

**efre · fesr**  
Südtirol · Alto Adige  
Europäischer Fonds für regionale Entwicklung  
Fondo europeo di sviluppo regionale



EUROPEAN UNION



AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

PROGRAMMA OPERATIVO  
„INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE“  
FESR 2014-2020  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE

**Piano di valutazione**

# Indice

1	Introduzione	1
2	Fonti normative	2
3	Quadro concettuale e procedurale del Piano di valutazione	3
3.1	Principi di base	3
3.2	Elaborazione e approvazione del piano di valutazione – Ruolo dell’Autorità di gestione e del Comitato di sorveglianza	3
3.3	Garanzia di qualità	5
4	Processo valutativo	7
4.1	Valutatore esterno e procedura di affidamento	7
4.2	Budget disponibile	8
5	Pubblicazione dei risultati della valutazione	9
6	Indicazioni generali contenutistiche e metodologiche dell’Autorità di gestione	9
6.1	Valutazioni previste	11

Documento	Piano di valutazione
Versione	versione 1 – 08/03/2016
Approvazione	tramite procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 08/03/2016
Programma operativo	„Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” FESR 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano CCI-Nr. 2014IT16RFOP005 approvato con decisione della Commissione n. C(2015) 902 des 12.02.2015

# 1 Introduzione

## *Scopi della valutazione e fini individuati dall'Autorità di gestione*

Per il periodo di programmazione 2014-2020 in base all'articolo 56 del regolamento (UE) n.1303/2013 è previsto che almeno una volta debba essere effettuata una valutazione **dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto** di ciascun Programma. Tramite tale valutazione di impatto deve essere esaminato come i finanziamenti provenienti dai fondi strutturali abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascuna priorità. La valutazione del Programma deve essere effettuata nel corso del periodo di programmazione. Dal momento che è prevista una retroazione sul Programma dei risultati riscontrati, la valutazione assume, con riguardo al Programma, un carattere determinativo e formativo.

Prima che sia iniziato il processo di valutazione l'Autorità di gestione redige un piano di valutazione che stabilisca i prodromi, lo svolgimento complessivo del processo valutativo, gli organi coinvolti ed i rispettivi compiti. La Commissione europea ha stabilito nel „Guidance Document on Evaluation Plans” pubblicato in febbraio 2015 le linee guida per la realizzazione del piano di valutazione utilizzate come fondamento dall'Autorità di gestione FESR. Tali linee guida hanno lo scopo di promuovere la redazione di un piano di valutazione che esprima un compromesso ideale fra precettività e flessibilità. Ciò significa che il piano di valutazione traccia un iter cronologico e definisce contenutisticamente i temi oggetto di valutazione ma allo stesso tempo non ha un carattere vincolante o restrittivo di modo che possano essere adottate a breve termine modifiche contenutistiche oppure ove ciò appaia necessario, possano essere effettuate valutazioni ad hoc.

L'Autorità di gestione persegue il fine di realizzare fin dall'inizio una valutazione concretamente utilizzabile (use oriented). Tramite un intenso dialogo tra Autorità di gestione e valutatore incaricato viene garantito che siano opportunamente formulati i quesiti posti a base della valutazione prima che la stessa sia iniziata.

Il dialogo fra Autorità di gestione e valutatore garantisce altresì che dopo il deposito dell'elaborato siano spiegati all'Autorità di gestione i risultati oggetto di riscontro. In questo modo viene garantita una **elevata qualità e un effettivo utilizzo delle risultanze della valutazione**.

L'Autorità di gestione è disponibile a un processo di apprendimento e si impegna a mettere in atto celermente eventuali suggerimenti ottenuti in modo da accrescere la qualità della programmazione e dell'attuazione del Programma FESR.

Il presente piano di valutazione descrive al capitolo 1 le fonti normative, al capitolo 2 il quadro concettuale e procedurale, al capitolo 3 il processo di valutazione, al capitolo 4 la pubblicazione e l'utilizzo degli esiti della valutazione, al capitolo 5 le prescrizioni di massima contenutistiche e di metodo dell'Autorità di gestione e al capitolo 6 le valutazioni previste.

Valutatori esterni vengono incaricati dell'esecuzione delle valutazioni una volta che il piano di valutazione sia stato approvato da parte del Comitato di sorveglianza. La redazione delle valutazioni avviene coerentemente con le indicazioni contenute nel piano di valutazione e in raccordo con i valutatori e gli operatori deputati all'attuazione del Programma.

## 2 Fonti normative

La realizzazione della valutazione si basa sugli **articoli 54 e 56 del Regolamento (UE) n. 1303/2013**. L'Articolo 54 prevede che siano effettuate valutazioni per migliorare la qualità della progettazione ed esecuzione dei programmi così come per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. Dal terzo comma dell'articolo 56 si evince che almeno una volta durante il periodo di programmazione venga effettuata una valutazione per stabilire come le risorse dei fondi strutturali abbiano contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità programmatica. Il fine della valutazione viene precisato nelle **linee guida della Commissione europea per la realizzazione del piano di valutazione**: il fine indicato consiste nel misurare le variazioni degli indicatori di risultato dovute dall'utilizzo dei fondi strutturali.

L'Autorità di gestione è competente per la realizzazione di un piano di valutazione che deve essere presentato al Comitato di sorveglianza al più tardi un anno dopo l'approvazione del Programma operativo (articolo 114 comma (1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

La realizzazione di un piano di valutazione garantisce tra l'altro la messa a disposizione di adeguate risorse per la realizzazione della valutazione ed in generale il coordinamento durante l'intero processo di valutazione. Ciò in base all'Articolo 56 comma (2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Inoltre è previsto che le valutazioni e le relative risultanze costituiscano „input” per la relazione annuale di attuazione. Così **l'articolo 50 comma (4)** del regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che, ove esistano già risultanze in tal senso provenienti da valutazioni, la relazione annuale di attuazione da inoltrare nel 2017 debba contenere informazioni circa il contributo dei Fondi SIE alla variazione del valore degli indicatori di risultato. In generale le relazioni annuali di attuazione debbono fare menzione dei progressi nell'attuazione del piano di valutazione e delle implementazioni delle risultanze della valutazioni (**Articolo 111 comma (4)a** del regolamento (UE) n. 1303/2013).

### 3 Quadro concettuale e procedurale del Piano di valutazione

#### 3.1 Principi di base

Nella realizzazione del piano di valutazione e attuazione del processo di valutazione l'Autorità di gestione si attiene ai canoni di indipendenza, trasparenza e adeguatezza. Per quanto riguarda il **principio di indipendenza**, l'**articolo 54 comma (3) del regolamento (UE) n. 1303/2013**, prevede l'indipendenza funzionale degli esperti della valutazione rispetto alle autorità preposte all'attuazione del Programma. Le attività di valutazione vengono quindi svolte da valutatori esterni indipendenti, prescelti tramite procedure di evidenza pubblica. Il processo di aggiudicazione adottato è conforme alla normativa che regola le procedure di affidamento.

In base al **principio di trasparenza** e conformemente alle previsioni contenute nell'**articolo 54 comma (4) del regolamento (UE) n. 1303/2013** tutte le risultanze dei processi di valutazione vengono pubblicate. La valutazione dei risultati dell'impiego dei fondi strutturali si ispira inoltre al **principio di adeguatezza**. Ciò significa che i risultati vengono misurati in rapporto agli obiettivi previsti dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La valutazione di impatto tiene conto della dimensione del Programma in rapporto al prodotto interno lordo e al tasso di disoccupazione (**Articolo 54 comma (1) del regolamento (UE) n. 1303/2013**).

#### 3.2 Elaborazione e approvazione del piano di valutazione – Ruolo dell'Autorità di gestione e del Comitato di sorveglianza

L'Autorità di gestione non è solo competente per l'elaborazione di un piano di valutazione ma coordina in generale la realizzazione di valutazioni e l'implementazione del "follow-up" durante il complessivo iter programmatico nel periodo di programmazione 2014 – 2020. In tal senso l'Autorità di gestione è il principale responsabile dell'intero processo di valutazione, a partire dalla formulazione del bando e scelta del valutatore fino al coordinamento per quanto riguarda l'implementazione degli eventuali suggerimenti espressi nella valutazione.

Dopo la procedura di aggiudicazione spetta all'Autorità di gestione l'assegnazione al valutatore prescelto. L'Autorità di gestione si accerta che tale operatore si attenga agli indirizzi di massima riferiti alla valutazione nonché persegua effettivamente i prescritti obiettivi della valutazione.

Tramite il presente piano di valutazione l'Autorità di gestione prescrive un piano di massima cronologico, contenutistico, tematico, metodologico per le espletande attività di valutazione del Programma FESR 2014 – 2020.

Il piano di lavoro dettagliato per l'esecuzione del piano di valutazione viene definito in

accordo con il valutatore incaricato a seguito dell'espletamento della procedura di aggiudicazione.

L'Autorità di gestione nel bando invita i concorrenti a presentare nella loro offerta un piano di lavoro scandito da un punto di vista sia cronologico che contenutistico.

La metodologia di valutazione proposta deve essere illustrata sulla base di argomenti dotati di fondamento scientifico con particolare riguardo alla circostanza che i metodi prescelti sono appropriati e adeguati e inoltre che essi corrispondono agli attuali standard della ricerca empirica eziologica.

Nel piano di valutazione l'Autorità di gestione espone solo indicativamente una selezione di possibili metodi di valutazione. Compete quindi al valutatore, sulla base della sua esperienza e *know how*, confrontando i diversi metodi, stabilire la metodologia di valutazione più adatta e in generale implementare le indicazioni fornite dal piano di valutazione.

Le valutazioni presuppongono un certo stato di avanzamento della sovvenzione dal momento che debbono essere eseguite anche valutazioni di impatto, quindi valutazioni che contengono la rappresentazione delle conseguenze e degli effetti delle sovvenzioni. Gli elaborati non dovrebbero di conseguenza essere eseguiti già nei primissimi anni del periodo di programmazione. Ci si aspetta dai valutatori che essi, nella loro offerta sviluppino una tempistica concreta e realistica in relazione al momento e al tipo di valutazione da realizzare.

L'Autorità di gestione si mostra disponibile ad eventuali variazioni e adattamenti che dovessero rivelarsi necessari. In caso di sviluppi straordinari inaspettati in corso di programmazione potranno essere trattate ulteriori richieste di valutazione. A tali valutazioni è riservata una parte del budget previsto.

L'Autorità di gestione assicura che i dati necessari siano tempestivamente messi a disposizione del valutatore.

Compete altresì all'Autorità di gestione lo sviluppo e l'attuazione di una strategia di comunicazione adeguata. Essa individua le modalità funzionali a una diffusione mirata, trasparente e adeguata dei risultati della valutazione (cfr. sub punto 9 paragrafo 2.3 Garanzia di qualità).

Insieme all'Autorità di gestione anche il Comitato di Sorveglianza è strettamente coinvolto nell'intero ciclo della valutazione, a partire dall'approvazione del piano di valutazione fino alla implementazione di quanto eventualmente suggerito dal valutatore. Ai sensi dell'**articolo 110 comma (2) del regolamento (UE) n. 1303/2013** il Comitato di Sorveglianza verifica e approva il piano di valutazione. Le istanze del partenariato socioeconomico rappresentato nel Comitato di Sorveglianza sono tenute in particolare considerazione in occasione della definizione delle tematiche oggetto di valutazione e nel corso dell'intero processo valutativo.

I membri del Comitato di sorveglianza possono sia esprimersi con riguardo alla individuazione dei temi oggetto di valutazione che dare suggerimenti in merito alla realizzazione della valutazione. Modifiche che si rivelino successivamente necessarie al piano di valutazione debbono essere parimenti autorizzate dal Comitato di Sorveglianza. In generale è compito del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'**articolo 110 comma (1)b del regolamento (UE) n. 1303/2013** verificare la progressione nell'esecuzione del piano di valutazione. I risultati della valutazione vengono inoltre esposti al Comitato di sorveglianza da parte del valutatore incaricato in modo tale che si possa discutere insieme della possibilità della relativa implementazione.

Il piano di valutazione e le valutazioni realizzate costituiscono punto autonomo dell'ordine del giorno nelle sedute del Comitato di Sorveglianza. Il Comitato di sorveglianza viene convocato almeno una volta all'anno.

### **3.3 Garanzia di qualità**

Un'elevata qualità nello svolgimento del processo valutativo costituisce un presupposto importante della qualità dei risultati della valutazione. Per garantire la qualità vengono in particolare adottate le seguenti misure cautelative:

1. Per garantire il principio dell'indipendenza del valutatore, le valutazioni vengono eseguite da esperti esterni non coinvolti nella realizzazione del programma. Si può parlare di un elevato livello di obiettività considerando il fatto che la legittimazione del lavoro degli esperti non si basa sul successo legato alla realizzazione del Programma ma sull'osservanza di standard di valutazione di natura scientifica. La scelta di valutatori adatti avviene tramite una procedura concorsuale. Nel bando dell'Autorità di gestione è contenuta un'esplicita indicazione delle prestazioni espletande dal valutatore. Inoltre possono essere adottati criteri di accettazione degli elaborati. Così è garantito che i requisiti richiesti per la valutazione siano comunicati fin dall'inizio chiaramente ai potenziali valutatori. Nel contratto con l'operatore incaricato l'ODG formula le regole applicabili in caso di conclusione anticipata del contratto, regole che stabiliscono la procedura nel caso in cui l'operatore non adempia ai propri obblighi o lo faccia in maniera insoddisfacente.
2. Nella delibera di aggiudicazione si tiene conto della **qualità, del prezzo delle offerte, dell'esperienze del valutatore nell'ambito dello studio dei programmi e dell'analisi eziologica.**
3. Dopo la conclusione della procedura aggiudicatoria e la scelta del valutatore esterno in occasione di **un incontro "kick off" tra l'ODG ed il valutatore** successivamente alla stipula del contratto viene discusso e stabilito il piano di lavoro dettagliato. Il valutatore incaricato inoltra al più presto un suo rapporto iniziale in cui

sono descritte le attività già intraprese, il futuro *modus operandi* e la suddivisione del lavoro all'interno del team di valutazione.

4. L'Autorità di gestione verifica nella **definizione della tempistica per la realizzazione delle valutazioni** che i relativi riscontri possano essere tempestivamente utilizzati per migliorare il Programma in corso o per conseguire conoscenze utili alla preparazione del successivo periodo di programmazione (**principio del costante miglioramento del Programma** nell'ambito di una valutazione accompagnatoria e formativa).
5. Un ulteriore aspetto importante della strategia del *quality management* consiste nella garanzia che tutti i **responsabili del Programma** e quanti siano comunque coinvolti nella realizzazione del Programma FESR **siano informati costantemente e in modo mirato sugli esiti della valutazione**. Il Comitato di sorveglianza viene informato sulle valutazioni; allo stesso vengono altresì trasmessi i report conclusivi delle singole valutazioni. L'Autorità di gestione dopo ogni valutazione può redigere una lista di suggerimenti da mettere in atto e stabilisce termini e responsabilità. Il CDS ha a sua volta la possibilità di prendere posizione rispetto agli adeguamenti programmati.
6. L'Autorità di gestione FESR mette a disposizione del valutatore incaricato tutte le informazioni di rilievo esistenti e **i dati risultanti dal sistema "coheMON"** incluse informazioni non accessibili pubblicamente. Tutte le domande progettuali vengono presentate e gestite tramite il sistema digitale "coheMON". Accanto ai dati progettuali specifici (contenuti, indicatori) sono ivi accessibili informazioni relative al criterio di scelta dei progetti finanziati così come difficoltà attuative o ritardi. L'Autorità di gestione provvede affinché i dati provenienti dai sistemi di gestione siano messi tempestivamente a disposizione del valutatore.
7. I contenuti delle valutazioni programmate e in particolare i **cataloghi dei quesiti** delle singole valutazioni sono elaborati dall'Autorità di gestione **in raccordo con i rispettivi responsabili di misura**.
8. Per la realizzazione del piano di valutazione e delle singole valutazioni sono previste **adeguate risorse finanziarie e personali**.
9. L'Autorità di gestione oltre a gestire „internamente“ gli aspetti legati alla valutazione, assume anche la responsabilità di un coordinamento e **di una comunicazione all'esterno delle attività di valutazione** nella misura in cui assicura che le valutazioni e un estratto delle stesse siano pubblicate sulle pagine internet relative ai finanziamenti FESR della pagina web del Programma. L'Autorità di gestione è inoltre disponibile ad uno scambio esperienziale e di informazioni con le Autorità di gestione FESR di altre Regioni. La possibilità di scambiare informazioni, competenze ed esperienze relative a valutazioni in corso è data ad esempio in occasione dell'incontro nazionale annuale delle Autorità di gestione del FESR.



L'Autorità di gestione può inoltre confrontarsi con il NUVAP "Nucleo per la valutazione e l'analisi della programmazione" (ex UVAL), organismo che offre supporto contenutistico alle valutazioni soprattutto da un punto di vista tecnico e metodologico con l'obiettivo generale di migliorare la qualità delle attività valutative degli organismi di gestione della programmazione comunitaria in Italia.

## 4 Processo valutativo

### 4.1 Valutatore esterno e procedura di affidamento

Coerentemente con i compiti affidati, la competenza in materia **di indirizzo e organizzazione del processo di valutazione spetta all'Autorità di gestione**. L'Autorità di gestione svolge attività preparatoria per le valutazioni abbozzando tramite il piano di valutazione un piano di lavoro contenutistico / tematico, metodologico, cronologico e indice la relativa gara. Tramite il piano di valutazione viene creata una cornice per i contenuti e i quesiti di valutazione da trattare. Il piano di lavoro dettagliato viene elaborato, dopo la gara e la procedura di aggiudicazione insieme all'operatore incaricato della valutazione. Nel bando di gara gli operatori economici vengono invitati a sviluppare nelle loro offerte un piano di lavoro dettagliato da un punto di vista contenutistico e cronologico delle valutazioni.

Così essi sono tenuti a descrivere e motivare i metodi di valutazione prescelti esponendo allo stesso tempo che essi si muovono sul piano dell'attuale ricerca scientifica eziologica. Sarà compito del operatore economico dare contenuto alla cornice strategica prevista dal piano di valutazione. Dal momento che le valutazioni tematiche contengono la rappresentazione dei risultati e degli effetti dei finanziamenti, la loro realizzazione presuppone un certo stato di avanzamento nella realizzazione delle misure di finanziamento.

Ci si aspetta dai **valutatori** che nelle loro offerta sviluppino concretamente **un piano di lavoro articolato da un punto di vista contenutistico e cronologico** e prendano così posizione, motivando eventuali divergenze, rispetto alla tempistica prescritta dall'Autorità di gestione in merito al momento in cui dovrà essere effettuata ogni valutazione.

Per la **gara** vengono utilizzate risorse provenienti dall'Assistenza tecnica. L'Autorità di gestione tiene conto del fatto che durante la realizzazione del Programma possono manifestarsi sviluppi inattesi e che quindi potrebbe essere necessario rendere oggetto di valutazione ulteriori tematiche, non previste dal piano di valutazione.

Per tale ragione una parte del budget previsto complessivamente per le attività di valutazione viene riservato a questi studi "ad hoc". In questo modo può essere dato riscontro in

maniera elastica a questo genere di stimoli al momento non prevedibili e dato velocemente riscontro a nuovi e ulteriori temi da sottoporre a valutazione.

Le conclusioni ed i risultati delle valutazioni e i suggerimenti che eventualmente promanano da esse vengono registrati dal valutatore in un report conclusivo. Oltre a scrivere il report il valutatore comunica i risultati all'Autorità di gestione. **Il dialogo fra Valutatore e Autorità di gestione successivamente al deposito del report** ha la funzione di eliminare incertezze e verificare di comune accordo se a eventuali raccomandazioni del valutatore possa essere dato seguito.

L'Autorità di gestione subito dopo aver ricevuto il rapporto finale di valutazione e l'"Executive Summary" garantisce che essi vengano trasmessi al Comitato di sorveglianza. L'Autorità di gestione informa inoltre il Comitato di sorveglianza sulla programmazione di eventuali implementazioni cui l'Autorità di gestione ritiene opportuno dare seguito nascenti da suggerimenti espressi dal valutatore.

Il **Comitato di sorveglianza** può a propria volta **esprimere raccomandazioni in merito alle implementazioni programmate** ai sensi del disposto del articolo 110 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con riguardo ai suoi compiti di verifica circa i progressi compiuti nell'attuazione del piano di valutazione e al seguito dato agli accertamenti emersi in sede di valutazione. Ciò avviene coerentemente con l'esigenza di **trasporre i risultati della valutazione nell'attuazione del programma** di modo che le valutazioni che accompagnano e contribuiscono alla programmazione possano esprimere appieno i loro effetti. Per la trasposizione dei risultati della valutazione, a seconda della natura, della complessità e della misura degli adattamenti operandi, l'Autorità di Gestione può sempre ricorrere al *know how* del valutatore esterno e di altri esperti.

## 4.2 Budget disponibile

Le attività di valutazione del Programma FESR vengono finanziate con mezzi provenienti dall'assistenza tecnica (Asse V). Per studi e valutazione sono previste risorse complessive di circa € 382.000,00.

L'Autorità di gestione si riserva la possibilità di non affidare all'esterno tutte le attività di valutazione. Una parte del budget previsto viene tenuto a parte per variazioni a breve termine nella realizzazione delle valutazioni in modo da poter reagire in maniera elastica ad istanze originariamente non prevedibili.

## 5 Pubblicazione dei risultati della valutazione

L'articolo 54 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che i risultati del rapporto di valutazione siano pubblicati e dunque resi accessibili a un pubblico esteso. Ciò accade in primis attraverso la pubblicazione dei rapporti di valutazione (*Final Report* e *Executive Summary* in italiano e tedesco) nella pagina internet dedicata al Programma. Inoltre, delle valutazioni eseguite e dei risultati riscontrati viene dato conto nella relazione annuale di attuazione e nella relazione di attuazione conclusiva.

## 6 Indicazioni generali contenutistiche e metodologiche dell'Autorità di gestione

L'Articolo 56 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prescrive di attuare nel periodo di programmazione almeno una valutazione finalizzata a stabilire **come i fondi strutturali hanno contribuito al raggiungimento degli scopi di ogni priorità**.

Le linee programmatiche della Commissione europea prevedono valutazioni che misurino le variazioni del valore degli indicatori di risultato dei fondi strutturali. A fronte di tali esigenze riveste particolare importanza tra l'altro lo svolgimento di analisi di impatto.

Il fine di un'analisi eziologica è quello di dimostrare che determinate variazioni intervenute siano imputabili agli interventi realizzati. Semplici raffronti ex ante - ex post non possono dare risposta al quesito della specifica dipendenza causale dal programma oppure dall'intervento. Sostanzialmente deve essere al riguardo esplicitato un modello teorico che studi il rapporto di causa effetto. In determinati ambiti del PO FESR si può prendere spunto da teorie scientifiche eziologiche basate sul Programma. Tali teorie scientifiche riferite allo studio degli effetti di determinate misure di finanziamento devono essere adattate alla realtà. Per tale ragione è importante verificare la conoscenza esistente presso le parti coinvolte (destinatari, stakeholders in generale) e la loro specifica percezione riferita ai nessi di causalità e ambiti di influenza. Caratteristico a questo fine è il ricorso all'analisi controfattuale.

**Gli approcci qualitativi** dell'analisi eziologica si concentrano invece sulle interpretazioni soggettive espresse dagli attori coinvolti negli interventi. In questo caso si opera con modelli ermeneutici aventi a riferimento l'impressione propria individuale degli attori circa il rapporto di causa ed effetto. I risultati di un intervento vengono identificati dal punto di vista del gruppo destinatario. Il vantaggio di questo approccio metodologico è che tramite esso possono essere individuati effetti fin a quel momento sconosciuti.

Appartiene ai compiti di ricerca insiti nella valutazione del Programma la **ripartizione delle**

**variazioni individuate nell'ambito di azione del programma** in quelle che sono imputabili causalmente ai rispettivi interventi e in quelle restanti dipendenti causalmente da effetti esogeni.

Nelle seguenti tabelle sono esposte le valutazioni programmate. In ciascuna tabella sono elencati gli specifici obiettivi del Programma (per esempio degli Assi prioritari) e, **sulla base degli indicatori di risultato, i valori specifici da raggiungere**. Inoltre sono registrati gli specifici strumenti, quindi le misure realizzande o già realizzate, per il raggiungimento degli obiettivi. Come linea guida per il valutatore l'Autorità di gestione ha individuato in maniera non vincolante per ciascun report di valutazione possibili oggetti di valutazione e possibili quesiti. Nelle tabelle, inoltre, l'Autorità di gestione indica la tempistica per le valutazioni attuande.

Le valutazioni, inoltre, sono incentrate sulla valutazione degli indicatori output per ogni obiettivo specifico di ciascuna priorità. Se non viene raggiunto il valore target dovrebbero essere individuati i motivi per cui il valore rilevato è inferiore alle aspettative.

Inoltre dovrà essere oggetto di analisi la misura in cui le variazioni riscontrate sulla base dei dati evidenziati dagli indicatori siano effettivamente imputabili alle misure finanziate tramite il Programma FESR.

Coerentemente con quanto sopra saranno poi **identificate le misure particolarmente efficienti ed efficaci** in modo tale che ancora nel corso del Programma prendendo spunto da esse possa essere disposto un eventuale adattamento di altre misure di intervento per aumentarne l'efficacia in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le valutazioni possono in tal senso anche accompagnare richieste di modifica del Programma operativo ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità di gestione programma una valutazione per ciascuno degli Assi prioritari e inoltre delle valutazioni trasversali riguardanti il raggiungimento degli obiettivi comuni "sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne", agli obiettivi della strategia dell'Unione 2020 e alle macrostrategie "Eusalp" e "Eusair". Ulteriori valutazioni hanno ad oggetto processi di attuazione e la informatizzazione della gestione dei progetti oltre che, in funzione preparatoria, l'analisi dei temi principali e delle caratteristiche attuative del futuro periodo di programmazione.

Un'ulteriore valutazione trasversale analizza gli effetti dei programmi appartenenti alla politica regionale sugli obiettivi generali perseguiti dalla politica regionale (con particolare riferimento al **documento strategico dell'Alto Adige "Strategie di sviluppo regionale 2014 – 2020"**). Processi attuativi, aspetti contenutistici, caratteri, tempistica di tale valutazione vengono definiti in accordo tra le Autorità di gestione degli altri Programmi per il periodo 2014 – 21020 finanziati grazie ai fondi strutturali.

## 6.1 Valutazioni previste

### 6.1.1 Report di valutazione per l'Asse prioritario 1 Ricerca e Innovazione

Obiettivi previsti dal Programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella Ricerca e Innovazione</li> <li>• Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</li> <li>• Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</li> </ul>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero delle imprese che hanno svolto attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con soggetti esterni (47% entro il 2023)</li> <li>• Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (2,42% entro il 2023)</li> </ul>
Indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca (50 entro il 2018, 80 entro il 2023)</li> <li>• Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (60 entro il 2023)</li> <li>• Numero di imprese che ricevono un sostegno (230 entro il 2023)</li> </ul>
Misure realizzate / previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alle infrastrutture di ricerca considerate critiche/cruciali per il sistema provinciale</li> <li>• Sostegno alle attività collaborative di ricerca e sviluppo per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</li> <li>• Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico</li> </ul>
Oggetto di valutazione e possibili quesiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale contributo e quali risultati si sono ottenuti con riguardo alla creazione ed al miglioramento di infrastrutture di ricerca ed innovazione ed all'attività di innovazione in Alto Adige?</li> <li>• Le imprese altoatesine hanno potuto attraverso il rafforzamento della propria capacità innovativa accrescere la propria competitività a livello internazionale?</li> <li>• In che termini le sovvenzioni FESR sono state decisive per l'inizio di cooperazioni nell'ambito della ricerca?</li> <li>• Quanto la sovvenzione FESR sostiene i settori definiti nella strategia altoatesina della specializzazione intelligente (tecnologie alpine, tecnologie agroalimentari, energia e ambiente, ICT e automation, industrie creative, trattamenti di cura naturali e tecnologie medicali)?</li> <li>• La forma di finanziamento dei progetti adottata (finanziamento a fondo perduto) può considerarsi adeguata?</li> </ul>
Tempistica della valutazione	Prime analisi entro il 2018

## 6.1.2 Report di valutazione per l'Asse prioritario 2 Contesto digitale

Obiettivi previsti dal Programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga</li> <li>• Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</li> </ul>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Copertura con banda ultralarga con almeno 100 Mbps (100 % entro il 2023)</li> <li>• Introduzione della banda ultra larga (50% entro il 2023)</li> <li>• Comuni con servizi pienamente interattivi (80% entro il 2023)</li> </ul>
Indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di imprese aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps (118 entro il 2018, 626 entro il 2023)</li> <li>• Data center di business continuity realizzati (1 entro il 2023)</li> <li>• Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (15 entro il 2023)</li> </ul>
Misure realizzate / previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</li> <li>• Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività</li> <li>• Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities</li> </ul>
Oggetto di valutazione e possibili quesiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricorso e utilizzo da parte delle imprese della rete internet ad alta velocità?</li> <li>• Che influssi sull'attività imprenditoriale ha generato la disponibilità di una connessione internet ad alta velocità?</li> <li>• Quale contributo è stato dato e quali risultati sono stati raggiunti con riguardo alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo all'interoperabilità dei servizi?</li> <li>• Grado di utilizzo da parte dei cittadini e misurazione del grado di utilizzabilità dei nuovi servizi in rete della Pubblica Amministrazione finanziati con il FESR?</li> <li>• Quale contributo e quali risultati sono stati raggiunti in rapporto alla Strategia "Alto Adige digitale 2020"?</li> </ul>
Tempistica della valutazione	Prime analisi entro il 2018

### 6.1.3 Report di valutazione per l'Asse prioritario 3 Ambiente sostenibile

Obiettivi previsti dal Programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili</li> <li>• Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</li> </ul>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumi finali di energia per unità di lavoro (dati non disponibili)</li> <li>• Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi di trasporto pubblici (27% entro il 2023)</li> </ul>
Indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficienza energetica: numero di nuclei familiari con una migliore classificazione dei consumi energetici (87 entro il 2018, 303 entro il 2023)</li> <li>• Efficienza energetica: diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (767.708 kWh/anno entro il 2023)</li> <li>• Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (139 tonnellate di CO2 equivalente entro il 2023)</li> <li>• Efficienza energetica: superficie oggetto di intervento (23.205 m2 entro il 2023)</li> <li>• Mobilità sostenibile: superficie oggetto di intervento (12.000 m2 entro il 2023)</li> <li>• Mobilità sostenibile: estensione in lunghezza (4.100 km entro il 2023)</li> </ul>
Misure realizzate / previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</li> <li>• Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto</li> <li>• "Sistemi di trasporto intelligenti" (o Intelligent Transport Systems - ITS)</li> </ul>
Oggetto di valutazione e possibili quesiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale contributo è stato dato e quali risultati si è potuto raggiungere sotto il profilo dell'efficienza energetica e della riduzione del consumo energetico tramite il risanamento energetico degli edifici pubblici e degli edifici utilizzati pubblicamente?</li> <li>• Qual è il rapporto tra le risorse utilizzate e i risultati ottenuti?</li> <li>• Quale contributo è stato dato e quali risultati si è potuto raggiungere per quanto concerne l'incremento dell'utilizzo del trasporto locale (connettività, affidabilità dei mezzi di trasporto pubblico, possibilità di trasporto combinato, raggiungibilità di località isolate etc.) tramite gli interventi programmatici legati alla "mobilità sostenibile"?</li> <li>• Quale contributo è stato dato e quali risultati si sono potuti raggiungere in termini di efficienza energetica e diminuzione di emissioni inquinanti tramite gli interventi programmatici legati alla "mobilità sostenibile"?</li> <li>• Quale contributo è stato dato e quali risultati si sono potuti raggiungere con riguardo alla strategia "Piano Clima Energia Alto Adige – 2050"?</li> </ul>
Tempistica della valutazione	Prime analisi entro il 2018

#### 6.1.4 Report di valutazione per l'Asse prioritario 4 Territorio sicuro

Obiettivi previsti dal Programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino</li> </ul>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale della popolazione residente in aree inondabili rispetto alla popolazione totale provinciale (3,8% entro l'anno 2023)</li> <li>• Popolazione esposta a rischio frane (abitanti per km<sup>2</sup> per classi: 2,00 entro il 2023)</li> </ul>
Indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenzione e gestione dei rischi: popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni (30.225 persone entro il 2018, 48.800 persone entro il 2023)</li> <li>• Metri lineari di argini costruiti (400 Metri entro il 2023)</li> <li>• Realizzazione di sistemi di monitoraggio (10 entro il 2023)</li> </ul>
Misure realizzate / previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino</li> <li>• Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce</li> </ul>
Oggetto di valutazione e possibili quesiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale contributo è stato prestato e quali risultati si sono raggiunti con riguardo all'obiettivo della riduzione del rischio idrogeologico ed al rischio da erosione?</li> <li>• Sono quantificabili dei miglioramenti nello svolgimento degli interventi di protezione civile grazie all'utilizzo di sistemi informatici di prevenzione?</li> <li>• Che ruolo ha nella realizzazione delle misure di prevenzione il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili meno dannosi per il paesaggio e per l'ambiente?</li> </ul>
Tempistica della valutazione	Prime analisi entro il 2018



## 6.1.5 Report di valutazione trasversale agli Assi riguardante gli obiettivi comuni sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne

<p>Obiettivi previsti dal Programma operativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sviluppo sostenibile:</b> sostenibilità ambientale, aumento dell'efficienza energetica, incremento della mobilità sostenibile, riduzione delle emissioni che agiscono sul cambiamento climatico</li> <li>• <b>Pari opportunità e non discriminazione:</b> contrasto alla discriminazione riconducibile al sesso, alla razza o alla provenienza etnica, alla religione o alla visione del mondo, a una invalidità, all'età o all'orientamento sessuale; promozione delle pari opportunità e della non discriminazione linguistica in occasione della selezione, realizzazione e verifica dei progetti, dell'accesso alle opportunità di finanziamento, riequilibrio di disegualianze sociali con riguardo alle zone più isolate dell'Alto Adige</li> <li>• <b>Parità tra uomini e donne:</b> promozione dell'equiparazione di uomini e donne sistematicamente e trasversalmente in ogni fase di programmazione, attuazione, accompagnamento e controllo del Programma operativo</li> </ul>
<p>Oggetto di valutazione e possibili quesiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In che termini si è tenuto conto degli obiettivi trasversali di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e della parità tra uomini e donne negli ambiti funzionali del Programma operativo?</li> <li>• Quali aspetti legati all'ambiente e alla sostenibilità vengono in particolare toccati dal Programma?</li> <li>• In che termini l'attuazione del Programma contribuisce alla realizzazione degli obiettivi fissati provinciale Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige in materia di politica ambientale e pari opportunità?</li> </ul>
<p>Tempistica della valutazione</p>	<p>Entro il 2020</p>

## 6.1.6 Valutazione trasversale agli Assi relativa a „Strategia dell’Unione 2020 per una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva” alla “Strategia dell’Unione per l’arco alpino” e alla “Strategia dell’Unione Europea per la Regione adriatica-ionica”

<p>Obiettivi della strategia dell’Unione 2020</p>	<p><b>1. Crescita intelligente</b> attraverso lo sviluppo di sapere e innovazione, investimenti più efficaci nei settori della formazione e della ricerca (nuovo orientamento della politica di ricerca e sviluppo verso le sfide più impellenti della nostra società odierna: efficienza dell’energia e delle risorse, cambiamento climatico e sanità , agenda digitale – diffusione dell’internet ad alta velocità).</p> <p><b>2. Crescita sostenibile</b> con alla base un’economia meno basata sul carbone e dunque maggiormente protettiva delle risorse naturali e più ecologica. Sviluppo di nuove tecnologie e metodi produttivi più rispettosi dell’ambiente Aiuti specifici per piccole e medie imprese per il cambiamento in funzione di un’economia a basso tasso di emissioni; costruzione di reti per la distribuzione di energia elettrica più intelligenti ed efficienti, diminuzione della dipendenza dal carbone, dal metano e dal petrolio.</p> <p><b>3. Crescita inclusiva</b> attraverso la creazione di posti di lavoro e la lotta alla povertà: incremento della quota occupazionale in Europa, investimento nella cultura generale e formazione professionale, diminuzione delle persone minacciate o colpite da povertà ed emarginazione sociale.</p>
<p>Obiettivi della strategia UE per l’arco alpino</p>	<p><b>1. Promozione di una crescita e un’innovazione sostenibile</b> nell’arco alpino: realizzazione di potenzialità innovative e di ricerca e relativa implementazione pratica. Misure di sostegno per imprese innovative, promozione di un elevato livello occupazionale.</p> <p><b>2. Connettività per tutti</b> per una società caratterizzata da una miglior connessione a livello regionale. Sviluppo di sistemi di mobilità così come servizi e infrastrutture di comunicazione più ecologici.</p> <p><b>3. Garanzia di sostenibilità nell’arco alpino:</b> mantenere l’eredità delle Alpi e promuovere un utilizzo sostenibile di risorse culturali e naturali. Produzione di energie rinnovabili e aumento dell’efficienza energetica; decalogo dei rischi per il confronto con potenziali minacce.</p>
<p>Obiettivi della strategia UE per la regione adriatica-ionica</p>	<p><b>1. Crescita blu</b> orientata alla promozione della crescita innovativa marina e marittima attraverso la creazione di posti di lavoro e la possibilità di realizzare occasioni di business nell’ambito dell’economia legata al mare.</p> <p><b>2. Connettività regionale</b> orientata al miglioramento delle reti energetiche e di trasporto regionali.</p> <p><b>3. Qualità ambientale</b> orientata alla biodiversità nel mare e sulla costa, inquinamento marino, habitat terrestri e transnazionali, biodiversità.</p> <p><b>4. Turismo sostenibile</b> orientato alla realizzazione del pieno potenziale regionale con riguardo ad un turismo innovativo e di alta qualità e allo stesso tempo promozione dell’attività imprenditoriale e della stabilità occupazionale.</p>
<p>Oggetto di valutazione e possibili quesiti</p>	<p>Quale contributo è stato prestato e quali risultati si sono raggiunti con riguardo alla strategia dell’Unione 2020?</p> <p>Quale contributo è stato prestato e quali risultati si sono raggiunti con riguardo alla macrostrategia dell’arco alpino?</p> <p>Quale contributo è stato prestato e quali risultati si sono raggiunti con riguardo alla macrostrategia della regione adriatica – ionica?</p>
<p>Tempistica della valutazione</p>	<p>Entro il 2020</p>

### 6.1.7 Report di valutazione riguardante i processi attuativi e la digitalizzazione delle procedure progettuali

Obiettivi previsti dal Programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di un sistema ottimale per l'attuazione, l'accompagnamento, la sorveglianza, la valutazione e il controllo</li> <li>Promuovere l'informazione e la pubblicità del Programma e il coinvolgimento del partenariato</li> </ul>
Misure realizzate / previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Misure dell'assistenza tecnica per la realizzazione di attività finalizzate al sostegno dell'implementazione degli obiettivi tematici, per le attività di controllo, per la creazione di un sistema di monitoraggio e una maggiore efficienza della comunicazione</li> </ul>
Oggetto di valutazione e possibili quesiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fino a che punto il sistema informativo coheMON e i processi attuativi esistenti contribuiscono ad una semplificazione nella presentazione e attuazione dei progetti?</li> <li>Quali ulteriori futuri ambiti di sviluppo della digitalizzazione e delle procedure attuative del Programma?</li> <li>Quali sono le forze e le debolezze dei processi attuativi del Programma?</li> </ul>
Tempistica della valutazione	Entro il 2020

### 6.1.8 Valutazione trasversale ai Fondi

Valutazione trasversale	L'iter cronologico e procedurale, gli aspetti contenutistici ed i caratteri distintivi della valutazione trasversale sono determinati in raccordo con le Autorità di gestione di tutti i Programmi finanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014 – 2020
Oggetto di valutazione e possibili quesiti	<p>Effetti trasversali delle misure finanziate grazie ai fondi strutturali sugli obiettivi perseguiti in generale dalla politica regionale con particolare riferimento analitico agli ambiti strategici individuati nel documento strategico per l'Alto Adige (Strategie di sviluppo regionale 2014 – 2020): stabilizzazione del settore agricolo, ricerca e sviluppo, investimento sul capitale umano.</p> <p>Effetti delle misure finanziate grazie ai fondi strutturali sui settori economia settori strategici per l'Alto Adige (Investimenti nel capitale umano, stabilizzazione delle aree rurali, ricerca e sviluppo) individuati dal documento strategico.</p> <p>Studio delle caratteristiche del cambiamento dell'Alto Adige da un punto di vista sociale ed economico e corrispondente identificazione delle opportunità e dei baricentri strategici del periodo di programmazione venturo (periodo 2020 – 2028) nella Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige.</p>
Tempistica della valutazione	Entro il 2020